

Master
 PUNTO CARRIO 125 95
 DELTA 161 E 94
 ROVLR 214 SE 95 A/C
 Via Cavallotti 257 Tel. 2754810

Roma

L'Unità - Giovedì 30 novembre 1995
 Redazione
 v. dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

Master
 ROVER 111 SE 95
 CITROËN AX 1.4 TD Eco 93
 BMW 320i 24V 91 Città
 Via Cavallotti 257 Tel. 2754810

Scala il Campidoglio con la Bmw Ubriaco, alle due di notte: «Volevo inaugurare l'auto»

LUANA BENINI

■ Accomte c'è un matto che cerca di salire con la macchina la scalinata del Campidoglio. Sotto le due Nottate fredde e piovose. Al centralino dei carabinieri comincia ad arrivare decine e decine di telefonate. Tutte dello stesso tenore. Parlatele, provengono da Cellulari. A chiamare sono cittadini che in quel momento si trovano nelle vicinanze del palazzo comunale e che per senso civico hanno deciso di segnalare l'assurda bravata alle forze dell'ordine.

In effetti sulla scalinata cinquecentesca disegnata da Michelangelo una BMW 715 sta facendo un rumore del tipo "spommando" sgassando nello sforzo della scalata. Procede a scatti con pudorose riprese sobbalzando sui profondi gradini. Sbanda e scivola all'indietro sulla pietra umida e appiccicosa, sgassa e riparte, con la "prima" sotto sforzo, nella nuvola dei fumi dello scarico, la scalinata alle spalle i segni dell'attimo e una scia di olio. Una scena incredibile. All'istante tutto grulivo. È un giovane di 40 anni, Michele A., originario di Catania, ma residente a Roma.

Il autoradio del nucleo radiomobile dei carabinieri arrivano a sirene spiegate. Così in un tempo per vedere la macchina che, dopo aver superato sull'ultimo gradino, si avvia lentamente verso il centro della piazza. Una corsa su per la scala e poi il fucile e l'acacia con il giovane. Quel secondo tentativo dall'auto si dirige a malapena sulle gambe. È ubriaco. Ma che farci un impazzito? Perché sei salito in questo? Lui con la bocca impastata. Ho inaugurato la macchina nuova svergognandola sulla famosa scalinata degli sposi. Gli sposi salgono la scalinata per andare alla Chiesa dell'Arca Coeli o nelle sale del Campidoglio. Lui che sposo non

ma che ha comprato una macchina nuova fiammante. I ha voluto salire in sua compagnia. La logica dell'ebbrezza. E infatti la macchina è stata «svergognata» nel senso che per salire fino all'apice si è mezza rovinata. Sbattendo la carrozzeria sfondando la coppa dell'olio e strusciando spaventosamente il fondo.

I carabinieri sbigottiti non hanno potuto far altro che accompagnare Michele A. in caserma. Qui si è scoperto che l'uomo è pregiudicato con precedenti per recitazione e truffa.

Ora sul suo capo pende anche una denuncia per danneggiamento di monumenti e guida in stato di ebbrezza.

Michele A. non resterà neppure nel libro dei primati. La sua impresa ha due precedenti ancora più spettacolari. Quello del brigadiere Armando Spatafora che negli anni della Dolce vita inseguì i ladri di turno con la sua «Ferrari» giu per le scale di Trinità de Monti. Il celebre poliziotto dopo le acrobazie su quattro ruote approdò alla piazza della Baraccata con la sua «superpantera» quasi mitata. Le sospensioni trattate bene non lo tradirono. E la sua audacia fu immortalata in un film del filone «Poliziotto sprint» interpretato da Maurizio Merli. L'altro precedente è quello dello slavo Zorab Dedic che nel settembre del '93 ripeté l'impresa per sfuggire ad una gazzella della polizia che lo stava inseguendo da ore nelle strade del centro e poi per il Pincio. Lo slavo era a bordo di una Mercedes piuttosto male in arnese, che lanciata a rotta di collo giu per la scalinata arrivò in fondo di sastrata dopo aver seminato numerosi pezzi sulle rampe. La gazzella non se la sentì di affrontare le scale. Ma l'uomo fu acciuffato ugualmente poco dopo a largo del Nazzareno.

Oggi niente auto dalle 15 alle 20 L'inquinamento resta ancora alto

Peraltro lo stato di attenzione per il monossido di carbonio, già registrato i giro ieri dalla rete di monitoraggio e che ha spinto il comando di Roma a decidere per oggi il blocco della circolazione entro i confini della fascia verde dalle 15 alle 20. Nelle ultime 24 ore otto centraline hanno superato il limite iderogabile per il monossido di carbonio stabilito in dieci milligrammi per metro cubo d'aria nello spazio di tempo di otto ore. Le centraline dove è stato superato il limite sono quelle di Largo Arenula, Largo Pratese, Corso Francia, Piazza Enrico Fermi, Piazza Gondar, Largo Montezemolo, Piazza Gregorio XII e Via Tiburtina. Anche martedì la rete di monitoraggio segnalava il superamento del limite iderogabile per il carbonio in otto centraline. Ieri inoltre è entrato in vigore il prolungamento dell'orario della fascia blu, la zona a traffico limitato all'interno della quale sarà possibile accedere non più alle 18 ma alle 20, mentre da martedì, ha comunicato l'assessore alla mobilità, Walter Tocci, sono stati disposti rafforzamenti strategici della vigilanza urbana su tutte le arterie principali di traffico per fluidificare la circolazione. In una nota la Legambiente concorda con la decisione del blocco anche se non la considera «la soluzione finale del problema dell'inquinamento».



La scalinata del Campidoglio e, a destra, Francesco Salvi

Condannato il vigile che litigò con Salvi

■ Sei mesi di carcere per lesioni al vigile urbano Silvio Pascucci che il 15 gennaio dello scorso anno in seguito ad un'accesa e violenta lite con il comico Francesco Salvi gli procurò una frattura del setto nasale.

Una storia di denunce e controdennunce sfociata poi in questa condanna al vigile comune assolto per l'accusa di falso. Francesco Salvi era stato fermato dal vigile mentre a bordo della sua Mercedes percorreva insieme alla moglie Silvia la corsia preferenziale di via Nomentana.

riservata agli automezzi pubblici. In seguito alla lite tra Salvi e il vigile scoppiò una rissa. Pascucci oltre ad accusare l'attore di oltraggio minacce e violenza a pubblico ufficiale aveva detto che il comico lo aveva aggredito afferrandolo per i testicoli. Pascucci davanti agli inquirenti disse di essersi abbassato per sfuggire al colpo di Salvi e di aver quindi

a suo volta colpito involontariamente il comico al naso.

Salvi denunciò Pascucci per lesioni personali e falso. Martedì la decisione dei giudici della nona sezione del Tribunale che hanno condannato il vigile per lesioni.



Master Photo

L'esperimento sulla via Appia con tessere simili al «gratta e vinci». Costerà 2mila lire l'ora

Gratta e parcheggia, da gennaio si paga

«Lo spazio è una risorsa scarsa da gennaio si paga». Parcheggiare su via Appia, tra piazzale Appio e quello di Colli Albani, costerà 2mila lire l'ora. Esentati i residenti, gli altri automobilisti dovranno comprare ed esporre tessere simili al «gratta e vinci». L'iniziativa porta la firma dell'assessore Walter Tocci e dell'Associazione commercianti via Appia Nuova. Con gli introiti si potenzieranno i parcheggi e il trasporto pubblico. Poi toccherà a via Veneto.

FELICIA MAROCCO

■ Paga «gratta e vinci» e parcheggi. E i mille scatti posti auto compresi tra piazzale Appio e Colli Albani diventeranno diecimila. A partire dai primi giorni del mese, prossimi sostituiranno in quel tratto di via Appia costerà 2mila lire. Pagheranno le centinaia di mila scatti più lunghi d'Europa e tutti gli altri che per un minuto o per un altro lasciano la

macchina sulle carreggiate laterali o a ridosso dello spartitraffico centrale. Tutti tranne i residenti. Per loro il parcheggio continuerà ad essere gratuito.

Il provvedimento in assoluto il primo del genere per la città di Roma è stato illustrato ieri dall'assessore alla mobilità Walter Tocci e da Alfredo Iamotti, presidente del

l'Associazione commercianti via Appia Nuova. Inaspettatamente, d'accordo con quella che ritengono una misura «strategicamente rilevante per ridurre la pressione del traffico privato». Come la «fascia blu» anche la tariffazione della sosta su strada «inciderà sulla domanda di trasporto individuale indirizzandola verso quello pubblico. O quantomeno andando a colpire le tasche degli automobilisti (più si sosta, più si paga)», si fa vorrà la rotazione di più utenti sul stesso fazzoletto di asfalto. Di qui la moltiplicazione dei parcheggi disponibili che altrimenti sarebbe un miracolo in una città che, con tanto due milioni di autoveicoli, il rapporto tra queste e gli abitanti è addirittura superiore a quello di Los Angeles, «dispone al momento di soli 300mila posti parcheggio». Lo spazio è una risorsa scarsa e la carenza è strutturale, ha spiegato Tocci. «Se anche ci reassimo altri

lanti posti auto (sono 35 le licenze per la costruzione di parcheggi lasciate dalla giunta Rutelli ndr) il deficit resterebbe». Il provvedimento verrà applicato in via sperimentale per sei mesi durante i quali verranno messi a fuoco eventuali lacune e correttivi da apportare. Se l'esito sarà positivo la sosta a pagamento diventerà realtà anche per altre zone di Roma, a cominciare da via Veneto.

Come funziona. Chi dalle 9 alle 19 dovrà parcheggiare nel tratto interessato dovrà munirsi di tessere tessere valide per una o più ore molto simili al gratta e vinci che verranno distribuiti oltre che nelle normali rivendite anche dai commercianti che, ad esempio all'inizio della giornata (circa duecento) alcuni dei quali li offriranno gratuitamente a mo di promozione ai propri clienti. Gli automobilisti dovranno acquistare l'ora o le ore che interessa

no ed apporre il cartoncino sul parabrezza. Per il futuro sono previste tessere magnetiche prepagate «a scalare». Ai residenti esentati verrà fornito un contrassegno sarà in viato per posta o distribuito presso appositi chioschi. A vigilare e multare i furbi penseranno sedici controllori tra personale dell'Ac che ha collaborato al piano - e impiegati dell'Atac. All'azienda dei trasporti è in realtà affidato l'intero servizio. Compresa la gestione degli introiti che verranno utilizzati per migliorare e creare nuovi parcheggi e potenziare il trasporto pubblico. Si introduce così un principio macroeconomico molto importante - ha continuato l'assessore. Non solo chi usa il trasporto pubblico ha il dovere di finanziare il servizio. Ma anche chi adoperando il mezzo privato contribuisce a generare la congestione del traffico e per questo deve farsi carico di sostenere gli oneri.

Nuovi guai giudiziari per il libero della Lazio che vinse lo scudetto nella stagione '73-'74

Dollari falsi, il «capitano» Wilson alla sbarra

■ È di nuovo nei guai Joseph Giuseppe Wilson, l'ex capitano della Lazio che in Lazio si deve brillare alla sua stella nel firmamento degli scudetti. Ne è passato di tempo da allora. Era il '74 e il suo nome riempiva le cronache sportive. In un'abitazione giudica per le indagini preliminari Luigi Fieschi un tro ha accolto la richiesta di nuovo a giudizio avanzata dalla pm Daniela Di Martino. Sette anni fa Wilson avrebbe speso e messo in circolazione dollari Usa contraffatti. Circa cento e per ogni banconota di 50 dollari una che il signor Wilson ha messo all'incasso presso la Deutsche Bank di Roma il 3 novembre del '91. In mattina il difensore di Wilson, il Wls in Francesco Maria Fanucci, ha spiegato che l'ex capitano è stato vittima di un polli che ostacolò avendo avuto a suo disposizione l'unica sua vecchia amica, la signora Di Martino. Ma questi testi non furono convinti. Il cap che ha fissato il processo il 11 aprile del '92.

MARIA ANNUNZIATA ZEOARELLI

to era capitano e libero nel periodo di massimo splendore insieme a Chinaglia e Martini. Complessivamente con la maglia biancorossa ha disputato 286 partite (scudetti in serie A e 38 gare in B. Ma i primi guai arrivarono il 23 marzo dell'80 quando intorno ai suoi polsi si attarono le manette per lo scandalo del calcio scommesse. Finirono dietro le sbarre in dodici tra cui anche Giordano e Chinaglia. Ma il felpoco agli atleti sportivi non è raro ancora e quindi furono tutti assolti. Wilson fu squalificato in campo per tre anni e da allora lasciò la sua attività.

Quello scandalo ebbe l'effetto di un Tomaso un calciatore. Maurizio Montesi fu avvicinato e si committenti di professione per collaborare affinché la Lazio uscisse perdente dalla partita con il Milan. Il giocatore si era rifiutato ma durante la sfida si era reso conto che i suoi compagni dovevano recarsi ad una proposta e allora si decise a fare le prime confidenze. I due organizzatori del traffico Alvaro Trinchera e Massimo Cini, nei travolli di Mirafiori, che loro stessi avevano scoperto. In



Pino Wilson

rono con il denunciare tutto. Dissero di aver dato dei soldi ai calciatori che avevano promesso di addossare le partite e poi non avevano tenuto fede ai patti. Partì un'inchiesta della magistratura romana ma intanto Lazio e Milan furono declassate all'ultimo posto e poi retrocesse in serie B.

Fappa andare il percorso di Wilson, un anno fa si scoprì che era finito vittima di due usurai. Angelo Di Giannaro e suo figlio Gianfranco intralcati con un vero e proprio hit man nella cassaforte. Tra i tanti assegni iniqui non trovarono anche quelli del l'ex capitano della Lazio che sarebbe stato indotto sul banco proprio dai due cravatti il quale si era rivolto per mandare avanti le sue attività di assicuratore e imprenditore edile. Attività che non sono mai riuscite a decollare completamente. Illeciti e corrompimenti che hanno pesato sul l'ex calciatore e che lo hanno portato a essere quello che ha sostenuto il suo legale a chiedere prestiti. Dollari da cambiare da mettere all'incasso. Dollari con i quali di cui si tratta della pubblica accusa Wilson sapeva. Sarà ora un processo stabilito l'eventa.



Polemiche tra i pittori e Vetere

Gli artisti di piazza Navona contro l'ex sindaco

«Fa il duro solo con noi»

■ Ancora una polemica dell'associazione artisti di piazza Navona contro il presidente della Circoscrizione Ugo Vetere - accusa l'associazione - userebbe «due pesere due misure nell'amministrare la circoscrizione sempre a scapito degli artisti. Dichiarò ad ampio felpoco di avere le mani legate ed in mancanza di forza pubblica di non poter reprimere disobbedienze e abusi. Rumor molest e rissoso. Il loro notturno aperto oltre l'orario consentito può essere sciogliersi le mani quando si tratta di far camminare mille di 200 mila lire alla volta a qualsiasi pittore entrati in questa città. La propria e quella di piazza Navona. Pronto il rispostato dell'ex sindaco. In serata Vetere ha precisato che la presenza dei pittori in piazza Navona è stata regolamentata da un provvedimento dell'Amministrazione che assicura

la permanenza nella piazza a tutti i pittori attraverso una turnazione. Alla turnazione sottintesa Vetere sono stati ammessi tutti i pittori e i trattisti sia quelli già iscritti in graduatoria sia gli altri aspiranti. «Nel frattempo mentre stiamo studiando un sistema di limitazione per i pittori a dicembre i pittori potranno lavorare anche a piazza Navona». Sull' questione della contravvenzioni elevati in questi mesi dai vigili ai pittori che espongono nonostante il loro permesso fosse scaduto Vetere dice di non aver il potere di impedire ai vigili urbani di compiere il proprio dovere e di elevare le multe. Quanto al degrado della piazza per la presenza di disadattati e barboni e di altri elementi che disturbano la zona, si sono allo studio vari provvedimenti che stiamo valutando anche con il Prefetto.